

I Comuni delle tre province a rischio esondazioni firmano il "Patto per la salvaguardia del Seveso"

Il patto firmato il 18 febbraio, a un convegno tenutosi a Bresso, pone le basi per un lungimirante progetto di risanamento e sicurezza idraulica del Seveso: è l'inizio di una nuova vita per il nostro "fiume del diavolo". Ma andiamo con ordine. Il convegno "Patto per il Seveso: tra emergenza e rispetto per l'ambiente", voluto dal sindaco di Bresso Ugo Vecchiarelli, ha visto un proficuo confronto tra sindaci e amministratori delle tre Province coinvolte nell'emergenza Seveso, le Associazioni Ambientaliste, le autorità delle acque, il Parco nord e molti cittadini.

Durante le due tavole rotonde sul tema dell'emergenza e sul rispetto per l'ambiente, si è parlato di risanamento ambientale, di sicurezza idraulica, di nuove proposte di invarianza idraulica, insomma di tutto ciò che consideri il valore dell'acqua come risorsa e non consideri le vasche di laminazione la soluzione al problema del Seveso. Nessuno di coloro che si schierano a favore delle vasche ha mai risposto al seguente quesito: perché per l'immondizia si è avviato un eccellente percorso di raccolta differenziata che ha portato la Lombardia, in particolare Milano, ad essere a livello europeo mentre per l'acqua, che non viene vista come una risorsa preziosissima, si continua nella politica dell'indifferenziazione ovvero acque chiare e acque scure trattate come un rifiuto da buttare via senza farsi troppi problemi? E quando le acque sono troppe? Le stiviamo in vasconi e appena possibile buttiamo tutto il loro contenuto a mare. Al termine del convegno i Sindaci dei Comuni attraversati dal Seveso hanno firmato il "Patto per la salvaguardia del Seveso", un passo virtuoso e un rinnovato impegno per la tutela del territorio.

Anna Aglaia Bani

Ecco i punti più importanti del documento:

- Rendere attuativo il "principio di invarianza idraulica", attraverso politiche e scelte urbanistiche che segnino un'inversione di tendenza rispetto al passato, ponendo attenzione al tema del consumo di suolo in genere, rendendo l'acqua una risorsa.
- Perseguire, unitamente all'invarianza idraulica, soluzioni volte a garantire un miglior grado di sicurezza idraulica delle aree interessate dalle esondazioni, superando in prospettiva le proposte finalizzate solo a garantire soluzioni quali invasi o vasche e volumi di laminazione.
- Attuare il Contratto del Seveso del 13 dicembre 2006 tra 46 Comuni, 3 Province, 6 Enti Parco, Aipo, Regione Lombardia, Arpa, strumento indispensabile per la gestione integrata del territorio del bacino, promuovendo tutte le azioni utili per la sicurezza spondale e la riqualificazione dell'alveo, riducendo le esondazioni, limitando il rischio idraulico ed evitando il dissesto idrogeologico.
- Accrescere la qualità delle acque e, di concerto con i gestori dei depuratori, promuovere azioni volte al contrasto dell'inquinamento



glier grado di sicurezza idraulica delle aree interessate dalle esondazioni, superando in prospettiva le proposte finalizzate solo a garantire soluzioni quali invasi o vasche e volumi di laminazione.

Attuare il Contratto del Seveso del 13 dicembre 2006 tra 46 Comuni, 3 Province, 6 Enti Parco, Aipo, Regione Lombardia, Arpa, strumento indispensabile per la gestione integrata del territorio del bacino, promuovendo tutte le azioni utili per la sicurezza spondale e la riqualificazione dell'alveo, riducendo le esondazioni, limitando il rischio idraulico ed evitando il dissesto idrogeologico.

Accrescere la qualità delle acque e, di concerto con i gestori dei depuratori, promuovere azioni volte al contrasto dell'inquinamento

idrico e alla chiusura degli scarichi abusivi. Il Comune di Milano come si pone di fronte a questa iniziativa? Si è espresso chiaramente Marco Granelli, assessore con delega al fiume Seveso: "Il convegno è stata un'occasione per dire con chiarezza dell'impegno delle istituzioni per vincere la sfida del Seveso, cercando le soluzioni migliori nel breve e nel lungo tempo. Ora stiamo correndo ai ripari: bene i lavori realizzati come il potenziamento dello scolmatore, l'aver tolto dal Seveso le acque del depuratore di Varedo, la pulizia del tratto coperto del Seveso, il miglioramento degli interventi di protezione civile e l'allerta. Bene i lavori in attuazione, come la costruzione delle vasche di Senago, Milano e Lentate sul Seveso, che servono per trattenerne l'acqua nei momenti di piena. Bene soprattutto esserci impegnati come Istituzioni a cercare soluzioni più innovative come l'invarianza idraulica - cioè non mandare in fognatura e poi nel Seveso l'acqua piovana ma trattenerla in tante parti del territorio - iniziando ad evitare le cementificazioni. Si pensi che in fase di piena il sistema di raccolta delle acque di Bresso, Cinisello, Cusano Milanino, Cormano e Sesto si scaricano nel Seveso 12-15 mc di acqua al secondo, il 30% di quanto ne può contenere il fiume nel tratto milanese. Dobbiamo con decisione rinforzare e velocizzare gli interventi in corso di depurazione e iniziare a fare invarianza idraulica, con pari e maggiore decisione di quanto ha fatto per le vasche e il canale scolmatore. Ma queste misure di invarianza idraulica che iniziano ora avranno i loro effetti in 10-15 anni: il che non è una ragione per non fare, ma anzi uno sprone a fare di più e più in fretta."

Vasca anti-Seveso al Parco Nord: si farà o no? Il Tribunale delle Acque sospende i lavori fino al 7 giugno

A confronto Ugo Vecchiarelli, sindaco di Bresso, e Marco Granelli, assessore del Comune di Milano.



Decisione rinviata e sospensiva dei lavori per la vasca di laminazione: il Tribunale Superiore delle Acque pubbliche si è così pronunciato in merito al ricorso

presentato dal Comune di Bresso contro la realizzazione dell'invaso artificiale da 250mila mc nel Parco Nord. La prossima udienza è stata fissata per il 7 giugno, riconfermando il provvedimento di sospensione, fino a quella data, su ogni intervento per la costruzione. In poche parole, se il Comune di Milano decidesse di iniziare i lavori, l'Amministrazione Comunale di Bresso potrebbe chiedere e ottenerne immediatamente il fermo. Non dimentichiamoci che, nel frattempo, arriverà nelle aule del Tribunale Superiore un altro ricorso contro la vasca: si tratta di quello presentato dai residenti del supercondominio di via Papa Giovanni XXIII a Bresso i cui residenti, con grande felicità, si ritroveranno come vicino scomodo e ingombrante la vasca di laminazione. La data di questa udienza è fissata per mercoledì 22 marzo.

E fino al 7 giugno cosa succederà? Ce lo spiega Ugo Vecchiarelli, sindaco di Bresso (vedi foto in alto a sinistra): "In questo lasso di tempo il Tribunale delle Acque analizzerà la memoria di Regione Lombardia, che noi abbiamo chiesto nel ricorso come controdeduzione. Nei fatti, è stata recepita. In base a questa nuova data di giugno è evidente che ci sarà una valutazione congiunta con il ricorso presentato

Andrea Bina

dal supercondominio di via Papa Giovanni XXIII. Anche se i due ricorsi hanno entrambi come oggetto la vasca dentro il Parco Nord sono molto diversi fra loro. Quello del Condominio è più sul merito del progetto: se non si fanno le vasche a monte quella del Parco Nord non serve a nulla. Per il Comune di Bresso invece la vasca è sì del Comune di Milano ma il Piano è per conto di Regione Lombardia. Il nostro ricorso si è basato proprio sul metodo ovvero su chi deve decidere cosa costruire e dove. Ricordo infatti che il Progetto predisposto da Aipo non prevedeva questa vaschetta. Se l'è inventata il Comune di Milano. Sono fiducioso che Palazzo Marino cambi idea su questo invasore. Negli ultimi due anni ci sono stati diversi lavori lungo l'alveo che hanno migliorato il percorso del Seveso. Non ci sono stati più gli episodi dell'estate del 2014 con le esondazioni. I 250mila mc della vasca nel Parco Nord non servono. Ne ho parlato anche alla firma del Patto sulla salvaguardia del Seveso: i 30 milioni complessivi per le opere relative al progetto in questa zona vengano investiti per sviluppare il principio dell'invarianza idraulica, che è uno dei punti cardine del Patto".

Diverso l'approccio di Marco Granelli (vedi foto in alto a destra), assessore Mobilità e Ambiente del Comune di Milano delegato a seguire le vicende del fiume Seveso, a cui abbiamo chiesto un commento.

"Sulla vasca di laminazione del Parco Nord che fa parte del piano di contenimento delle esondazioni del Seveso tengo a chiarire un fraintendimento che si è creato nei giorni scorsi: il Comune di Bresso aveva fatto richiesta di sospensiva ma durante la discussione presso il Tribunale delle Acque, ha deciso di accorpate la valutazione di tale sospensiva alla discussione sul merito del ricorso. Quindi ogni giudizio è stato rinviato al 7 giugno. Il progetto delle vasche di laminazione, elaborato da MM, va avanti e ha superato positivamente la Valutazione di Impatto Ambientale. Ora è in approvazione presso Regione Lombardia in quanto il Presidente Roberto Maroni è commissario per la gestione dei progetti del Governo contro il dissesto idrogeologico che riguarda la Lombardia. L'approvazione arriverà tra massimo 30 giorni. Il Comune, individuato in convenzione come Ente attuatore, procederà con le gare e l'apertura dei lavori. Il progetto prevede per il Parco un'area permeabile e a verde che sostituisca quella che sarà occupata dalla vasca non alterando così l'equilibrio di invarianza idraulica. Il piano di Governo, Regione e Comune non prevede solo le vasche ma anche la depurazione delle acque e sono convinto che quanto più insisteremo con i Comuni e la Regione sul tema della gestione delle acque tanto più l'impatto negativo sarà minimizzato."



Ferrari Preziosi
Viale Suzzani n. 58

SCONTO 50% SU TUTTO

GIOIELLI MODA FIRMATI - CORNICI CINTURINI OROLOGI E PILE

VENDITA SPECIALE ♦ NUOVA APERTURA



ONORANZE FUNEBRI GROPPI

SERVIZI ACCURATI COMPLETI 24 ORE SU 24

Milano - Via Ornato 46 - Tel. 02 6435741

C'è qualcosa di vecchio... di nuovo... di VINTAGE



Arcobaleno
compra - vendita usato

Milano - Via Reguzzoni 4
Tel. 02 6428414

Orario di apertura
dal martedì al sabato **tutti i pomeriggi**
dalle ore 15 alle 19

Martedì - Venerdì - Sabato
anche **al mattino** dalle 10 alle 12,30

Esposizione gratuita dei vostri oggetti

STUDIO ORTOPEDICO - FISIOTERAPICO
Dr.ssa C. Caldarini

PATOLOGIE DELLA COLONNA
Lombalgie, cervicalgie, spondilo artrosi, sciatalgie, ernie del disco

PATOLOGIE DELL'ANCA E DEL GINOCCHIO
Artrosi dell'anca e ginocchio, meniscopatie, lesioni legamentose, infiltrazioni articolari con acido ialuronico

PATOLOGIE PEDIATRICHE
Piede piatto, ginocchia vare e valghe, displasie dell'anca scoliosi e malformazioni della colonna

FISIOTERAPIA
Magnetoterapia
Elettroterapia
Tens
Rieducazione motoria post traumatica e post intervento
Ultrasuoni e Ionoforesi
Massoterapia per contratture muscolari e antistress psicofisico con musicoterapia
Mesoterapia
Massaggi linfodrenanti e anticellulite

Per informazioni e appuntamenti:

Dr.ssa Camilla Caldarini
Medico Chirurgo Spec. Ortopedia e Traumatologia
Dirigente Medico ASST PINI CTO
Cell. 3397431562

Cinzia Panigada
Fisioterapista
Cell. 3338618528

Studio: Milano Viale Fulvio Testi, 89 - Scala C piano 3°